

Progetto

più Turismo, più Sviluppo

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
DIREZIONE GENERALE PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE

**INIZIATIVE SPECIFICHE DI ANIMAZIONE E PROMOZIONE DI LEGAMI STABILI FRA
L'ECONOMIA DEL MEZZOGIORNO E GLI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO**

Programma Operativo Nazionale di Assistenza Tecnica ed Azioni di Sistema
Ob.1 IT 161 - PO 001
Quadro Comunitario di Sostegno OB.1 2000/2006

Gennaio 2004

MAPPATURA DOCUMENTALE E SINTESI RAGIONATA

Più Turismo, più Sviluppo

Profilo di scenario delineato da ricerche documentali

L'azione di ricognizione e mappatura dei documenti ha proceduto seguendo alcune fasi di sviluppo, come segue:

- a) monitoraggio sullo stato della legislazione e delle buone pratiche, attraverso la recensione dei materiali pubblicati nel web, pubblicazioni e studi esistenti
- b) mappatura documentale, organizzata con un intento classificatorio e tematico di tutta la documentazione
- c) lettura dei documenti e stesura di schede descrittive di contenuto dei materiali

Obiettivi della *desk analysis*

- Avere conoscenza di quanto il turismo pugliese (la promozione, l'informazione) penetri la rete virtuale
- Conoscere come si compone l'offerta turistica della Puglia (quale modello, quali soggetti, quali progetti)
- Se esiste un Sistema di rete, integrato tra pubblico e privato, locale- globale per il turismo e la sua promozione all'estero

- Se le comunità dei migranti siano risorse riconosciute per la valorizzazione del turismo locale
- Se esiste una promozione turistica integrata tra i servizi al turista dall'orientamento, all'accoglienza, dalla presa in carico, a criteri di monitoraggio della soddisfazione e fidelizzazione)

L'indice tematico dei temi ha rappresentato l'impalcatura della lettura ragionata dei documenti raccolti,

nella cartella il TURISMO sono stati mappati e raccolti ritagli e materiali secondo un criterio di senso, che parte dagli orientamenti europei e arriva ai progetti Locali, con un focus speciale di attenzione su i Sistemi Turistici Locali e le logiche di filiera turistica

nella cartella l'EMIGRAZIONE sono stati raccolti documenti riguardanti lo scenario europeo e le leggi nazionali; l'associazionismo dei pugliesi all'estero e il ruolo degli organi istituzionali, in particolar modo della Regione; con un focus di merito sui Piani biennali della regione a favore delle comunità pugliesi nel mondo.

Elenco dei principali materiali recensiti

EMIGRAZIONE

- Legge nazionale 24 maggio 2000, n. 138 “Disposizioni per l’organizzazione e il finanziamento della prima Conferenza degli italiani nel mondo”
- Primo Convegno Internazionale degli imprenditori italiani nel mondo (20, 22 ottobre 2003)
- Legge Regione Puglia per l’Emigrazione (l. n. 65 del 23 ottobre 1979)- Interventi a favore degli emigrati e delle loro famiglie. Integrazione del 25 maggio 1990. Consulta regionale per l’emigrazione, quella del 2002 istituisce il parlamentino dei pugliesi nel mondo
- Legge Regione Puglia dell’11.12.2000 n. 23/00. Interventi a favore dei pugliesi nel mondo
- L’Albo regionale delle Associazioni dei pugliesi nel mondo
- Regione Puglia I Piani triennali per l’emigrazione e Programmi regionali di interventi a favore dei pugliesi nel mondo 1997-1999; 2000-2002; 2003-2005
- Attività ed eventi del Crate (Centro Regionale Assistenza e Tutela degli Emigranti) Promuove una Federazione della associazione dei pugliesi nel mondo e la Confederazione delle federazioni dei pugliesi. Si è insediato il primo Consiglio dei pugliesi nel mondo

Elenco dei principali materiali recensiti

TURISMO

- Conferenza Mondiale sul Turismo sostenibile. Carta per il Turismo Sostenibile
- Forum Europeo sul Turismo 2002, 2003
- Legge nazionale del 29 marzo 2001 n. 135 di Riforma della legislazione nazionale del turismo che istituisce I Sistemi Turistici Locali (STL) quali strumenti di pianificazione dello sviluppo locale
- Leggi regionali anni 78, 80, 82, 85, 87, 89, 90, 92, 93, 94, 96, 97, 98, 99, 7 luglio 1978, n. 28 Interventi della regione per la promozione del turismo pugliese”, qualificazione dell’offerta turistica, a favore dell’agriturismo 85
- Disciplina agenzie di viaggio e turismo (96)
- Legge R. Puglia (di attuazione della legge nazionale) del febbraio 2002(11.02.2002, n.1) riguarda il riordino del sistema turistico pugliese (istituisce ad esempio l’ARET (Associazione regionale per il turismo) e detta le indicazioni progettuali dei STL. Riforma organizzativa degli organismi. Recepisce i STL
- BURP 2002 Incentivi a favore degli operatori turistici stranieri dell’unione europea per realizzare offerte e pacchetti turistici riguardanti la puglia
- POR PUGLIA 2000-2006 Incentiva la realizzazione di brochures di T.O stranieri

Mappatura di alcuni soggetti/siti locali

- Conferenza Interregionale sul turismo
- Aret (Agenzia Regionale per il turismo)
- Ass.to turismo regione e province
- COTUP (Consorzio operatori turistici pugliesi), 400 aziende turistiche
- APT Bari, Brindisi, Lecce, Foggia, Taranto
- Portale ufficiale del turismo pugliese
- Uffici Enit
- Uffici IAT (Informazio e accoglienza turistica)
- Esperia T.O on line specializzato per il sud Italia nato nel 1999 in Calabria
- Ass. Unione Pugliesi emigrati
- Comuni di Molfetta, Mottola (ogni comune mantiene contatti con le sue comunità)
- Autonomia tematica Turismo (Ds)
- AGEP (Associazione giovanile per l'Emigrazione Pugliese)
- Centro di Ricerche Turistiche (Lecce)
- Osservatorio provinciale Prov. Foggia

Alcuni materiali specifici

Osservatorio Turistico provincia di Foggia (primo rapporto anno 2002). Flussi turistici della Capitanata

I STL (Nota Confindustria Abruzzo)

ACI Censis I Rapporto Turismo " I Distretti Turistici italiani: l'opportunità di innovare l'offerta"

Sviluppo e ricomposizione territoriale: sistemi locali e turismo (Dip. Scienze economiche Università degli Studi di Bologna)

Turismo Culturale e sviluppo locale, seminario tematico

Centro Studi del touring Club Italiano (gennaio 2003)

Donne e turismo provincia di Foggia

Osservatorio Nazionale sul Turismo Italiano, Report 2002

Undicesimo rapporto sul Turismo 2002 Enit

Isofl orienta Manuale per gli Operatori Area Turismo, Ospitalità, tempo Libero N.B.

Più Turismo, più Sviluppo

SCHEDA DESCRITTIVA

Sintesi della legislazione nazionale sull'emigrazione

➤ La legge nazionale del **24 maggio 2000, n. 138** propone una politica di piena valorizzazione del patrimonio storico, economico e culturale dell'Italia nel mondo e un'attenzione particolare alle problematiche di inclusione e integrazione legate alle nuove generazioni e alle componenti più moderne della presenza italiana nel mondo, ricercatori, imprenditori esponenti artistici

Dispone l'organizzazione e il finanziamento della prima Conferenza degli italiani nel mondo.

Individua 4 argomenti specifici di pratica e di riflessione:

- *promozione e sostegno all'inclusione sociale e socio assistenziale (tutela e assistenza)*
- *partecipazione, diritti politici e cittadinanza attiva (voto all'estero)*
- *Identità, cultura e valorizzazione del patrimonio socio culturale di origine (ruolo attivo delle regioni)*
- *Le comunità italiane all'estero come valore e risorsa*

➤ Le Regioni italiane sono chiamate ad intervenire in più direzioni:

- valorizzare il patrimonio culturale e identitario
- mobilitare e raccordare risorse (azioni di cooperazione internazionale)
- raccordare le politiche regionali con quelle degli organismi internazionali favorendo l'interscambio di competenze
- favorire la mobilità e lo scambio tra i giovani italiani e giovani emigrati di origine italiana
- assicurare anche attraverso accordi di collaborazione un appoggio istituzionale e una rappresentanza politica ad imprenditori ed enti regionali impegnati in contatti con le comunità estere
- favorire flussi d'investimenti privati da Paesi esteri verso le regioni e esplorare all'estero mercati poco noti
- fornire alle associazioni degli italiani all'estero strumenti adeguati

➤ Si sottolinea l'esigenza che le Associazioni italiane all'estero rafforzino **momenti di dialogo e di confronto con le Regioni e le Università italiane**

- **L'Informazione**, è un tema peculiare da sviluppare al fine di rendere più conosciute le realtà regionali, stimolando le reti di comunicazione tra le associazioni e le Regioni di provenienza
- **L'Interscambio economico e commerciale** italiano, è un tratto di sviluppo di processi di internazionalizzazione dell'economia e dell'impresa all'estero.

➤ Il Disegno di legge per l'internazionalizzazione delle imprese risale al **luglio 2003** e valorizza il patrimonio rappresentato dalle comunità d'affari italiane presenti nel mondo e propone la **Costituzione di sportelli unici per le imprese all'estero**, in grado di svolgere azioni di marketing territoriale e supporto alla creazione d'impresa.

Gli obiettivi:

- Valorizzare il contributo per le strutture per l'internazionalizzazione (i 25 uffici esteri ENIT e le 68 CCIA) quali punti di coagulo istituzionale dell'imprenditoria italiana all'estero;
- Implementare il sistema informativo **PLA.net** delle camere di Commercio italiane all'estero, una sorta di banca dati degli imprenditori italiani nel mondo che metterà in collegamento gli imprenditori italiani all'estero con quelli italiani in Italia
- Dedicare un'attenzione specifica al turismo di ritorno come risorsa per l'economia italiana e per il consolidamento dei legami con le comunità estere

➤ La Prima **Conferenza dei Giovani Pugliesi del Mondo**, svolta a Melbourne ottobre 2003

propone tre temi di riflessione:

- *iniziative di interscambio*
- *mantenimento dell'identità culturale dei pugliesi nel mondo*
- *intergenerazionalità, progetti di rientro in Puglia nonni-nipoti*

e favorisce progetti e iniziative finalizzate a:

- *progetti di formazione linguistica e culturale per i giovani*
- *Stage di formazione*
- *Computerizzazione e nuove tecnologie della comunicazione*
- *Organizzazione di conferenze*

Più Turismo, più Sviluppo

SCHEDA DESCRITTIVA

Sintesi della legislazione regionale sull'emigrazione

➤ Legge Regione Puglia per l'Emigrazione (l. n. 65 del 23 ottobre 1979)- Interventi a favore degli emigrati e delle loro famiglie, con integrazione del 25 maggio 1990 è protesa a rafforzare *l'identità culturale e la conservazione linguistica della Puglia nel mondo.*

Si articola nei seguenti punti:

- *La promozione di iniziative per eliminare le cause dell'emigrazione e tutelare i lavoratori emigranti*
- *La promozione di studi sui flussi migratori in uscita*
- *Favorisce le attività agricole, turistiche e commerciali mediante la erogazione di contributi*
- *Favorisce l'accesso al rientro*
- *La realizzazione nei luoghi a più alta concentrazione pugliese di mostre di prodotti tipici locali per favorirne la commercializzazione*
- *La promozione di iniziative a carattere culturale*
- *Lo svolgimento di pratiche di informazione e promozione tra gli emigranti*
- *Il supporto all'attività delle associazioni*
- *La realizzazione di tutte le forme di assistenza sociale e scolastica connesse al rientro*
- *L'orientamento della formazione professionale per il pieno inserimento all'estero*
- *Contributi per l'abitazione*

La legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23 "**Interventi a favore dei pugliesi nel mondo**" istituisce l'Albo delle associazioni dei Pugliesi nel mondo e indice cinque assemblee continentali dei presidenti delle Associazioni iscritte all'Albo regionale per la composizione del **Consiglio regionale dei pugliesi nel mondo.**

Più Turismo, più Sviluppo

SCHEDA DESCRITTIVA

I PIANI PER L'EMIGRAZIONE della Regione Puglia

I piani triennali per l'emigrazione deliberati dalla giunta regionale, individuano flussi di spesa e d'investimento mirati alle comunità estere.

Nel Piano '97-'99 la regione Puglia ha stanziato 2 mld e 300 milioni di lire per

- favorire le attività produttive nel settore agricolo, nel commercio, nel turismo,
- provvidenze per l'acquisto della casa per chi rientra,
- contributi di carattere assistenziale
- finanzia la realizzazione di manifestazioni, eventi e incontri culturali all'estero con le comunità pugliesi
- scambi di visite tra i giovani

Nel piano 2000-2002 la regione ha stanziato 2 mld di lire per

- il recupero e il rilancio dei rapporti con le comunità pugliesi quali nodi di un "Sistema Puglia" allargato

Nel Piano i giovani e le donne sono gli interlocutori privilegiati delle iniziative e i destinatari dei finanziamenti, in particolare su tre assi d'intervento:

- a) promozione sociale e culturale
- b) informazione
- c) formazione

Il finanziamento prevede una suddivisione in percentuale delle attività:

- il 24 % per la promozione di **iniziative culturali e sociali** (soggiorni anziani, gemellaggi, scambi, settimane pugliesi)
- il 31% per la **formazione dei giovani**, finalizzata in particolare a scoprire l'identità pugliese e le tradizioni. A dicembre 2000 è stato realizzato un sito internet "giovani pugliesi nel mondo.com" quale comunità virtuale di scambio (ad oggi non più attivo)
- il 19% per le **informazione e la comunicazione**
- il 25% per i buoni casa e il **supporto alle attività produttive per gli emigranti che tornano in Puglia**

Nel Piano 2003-05 la copertura finanziaria messa a disposizione dalla regione ammonta a 1.155.00.00 €. Il Piano 2003 propone 6 aree prioritarie di intervento (da "a" a "f")

A - PROMOZIONE CULTURALE a cui è destinato il **22, 73% per**

- Interscambi e gemellaggi
- Settimane Pugliesi
- Manifestazioni e Iniziative culturali

B – FORMAZIONE E INIZIATIVE RIVOLTE AI GIOVANI, a cui è destinato il 33,59% delle risorse per

- *Privilegiare interventi di promozione dell'identità pugliese che consentano di intervenire sui giovani, rispondendo alle loro richieste di conoscenza delle tradizioni, dei modi di vivere e soprattutto delle modalità di lavoro, che possono, quindi, consentire loro una nuova logica di crescita*
- *favorire la qualificazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale dei giovani di origine pugliese*

C – ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE a cui è destinato il 18,90% delle risorse per:

- *L'Informazione e la Comunicazione (rappresenta sempre un elemento strategico nel mantenimento del collegamento con le comunità dei correghionali residenti all'estero) non solo per rafforzare i rapporti con la vecchia emigrazione, ma anche e soprattutto per avviare e consolidare i contatti con le nuove generazioni, facilitati dalla consuetudine di questi all'utilizzo delle nuove tecnologie*

D - SOSTEGNO E SOLIDARIETA' a cui è destinato un 4% per:

- *Interventi di sostegno e tutela dei pugliesi residenti all'estero in particolari condizioni di disagio socio-economico*

E - STUDI E RICERCHE a cui è destinato un 3,47%.

- *L'Area Studi e Ricerche raccoglie quei progetti utili al raggiungimento dell'integrazione culturale per le nostre comunità all'estero per offrire, soprattutto agli emigrati di terza e quarta generazione, strumenti validi per decodificare quanto hanno imparato attraverso i loro padri e i loro nonni.*

F. - INCENTIVI ATTIVITA' ECONOMICHE E AIUTI ABITATIVI a cui è destinato il 17,31% delle risorse del Piano per:

- *favorire il reinserimento sociale e produttivo nelle attività agricole, artigianali, turistiche e commerciali, in forma singola o associata e l'accesso all'abitazione dei pugliesi emigrati e loro famiglie che rientrano nella Regione*

In particolare le attività produttive si pongono il fine di favorire gli emigrati che rientrano stabilmente nella regione, nell'inserimento in attività lavorative agricole, artigianali, turistiche e commerciali, in forma singola od associata, a cui sono anche concessi i contributi per la casa (ristrutturazione, acquisto).

Più Turismo, più Sviluppo

SCHEDA DESCRITTIVA

Iniziative del Crate e i progetti a favore delle Comunità Italiane all'estero

Il Crate è il Centro Regionale di Assistenza e Tutela degli Emigranti di Puglia nel mondo, è una libera associazione internazionale, senza fini di lucro.

Il Crate stima che i pugliesi nel mondo siano circa 6 milioni, cura scambi di informazioni e servizi con le comunità dei pugliesi nel mondo.

- Promuove la collaborazione e l'unità con tutte le organizzazioni e gli organismi che operano sul piano democratico e perseguono finalità analoghe alle proprie;
- persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale a favore dei cittadini italiani emigrati e dei cittadini stranieri immigrati e delle loro famiglie.

Svolge la sua attività in vari settori: *assistenza sociale e socio sanitaria, legale e amministrativa, l'assistenza sanitaria, beneficenza, istruzione, formazione professionale, cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo, turismo, sport dilettantistico, effettua lavori di ricerca su tematiche di particolare interesse sociale del settore dell'emigrazione e della immigrazione.*

Il C.R.A.T.E. afferma che il mondo migratorio costituisce un patrimonio di esperienze e capacità che le Nazioni interessate hanno il dovere di tutelare e potenziare per favorire lo sviluppo sociale, culturale ed economico nel quadro dei principi sanciti dalle Carte Costituzionali.

Il Centro, tra l'altro, svolge e promuovere ogni attività nel campo del turismo anche inteso quale elevato momento di congiungimento degli emigrati e loro familiari.

Attraverso tutti gli organi di informazione nazionali ed internazionali cercherà di dare la massima divulgazione ai prodotti ed alle capacità creative dei pugliesi che hanno onorato ed onorano la Puglia in particolare e l'Italia in generale nel mondo. A coloro che con la loro opera si adoperano per lo sviluppo e la promozione della Regione Puglia sarà consegnato il premio annuale "PUGLIA NEL MONDO".

Per poter offrire un migliore servizio alle associazioni e ai concittadini italiani nel mondo il Crate invita a compilare le seguenti schede informative:

[Scheda per il censimento delle Associazioni Pugliesi nel mondo](#)

[Scheda per ricevere informazioni utili dal Crate](#)

[Scheda per ricevere la rivista "Puglia Emigrazione"](#)

Più Turismo, più Sviluppo

Alcuni dei progetti di scambio con le comunità estere

- **Vademecum per l'emigrazione** a cura del Crate destinato a tutti i pugliesi che non risiedono nella regione
- Progetto **PONTE Puglia (Promozione orientamento Network Territoriali all'Estero)** a cura del Formez e CINS (Cooperazione italiana Nord Sud) del 2003, finalizzato ad integrare e valorizzare la rete e le relazioni tra le pubbliche amministrazioni, gli attori socio economici e le comunità degli italiani all'estero per supportare processi di internazionalizzazione dell'economia pugliese nei settori dell'artigianato, del turismo e dell'agroalimentare. L'obiettivo è quello di creare una comunità di interessi on-line, attraverso la quale mettere in rete le competenze dei diversi attori locali dello sviluppo e valorizzare i rapporti maturati dalle comunità di Pugliesi e Italiani all'estero, utilizzando uno strumento che faciliti lo scambio di esperienze e conoscenze. La creazione di un sistema efficiente e stabile di relazioni consentirà di rilevare ed analizzare le caratteristiche della domanda e dell'offerta nei vari settori, individuando quelli maggiormente interessanti per un incremento delle esportazioni e rafforzando, nel contempo, i contatti e le relazioni dei pugliesi all'estero con la loro terra d'origine.

Alcuni tra i progetti censiti

- Progetti d'Interscambio tra Politecnico di Bari e l'Argentina, finanziato da R.Puglia
- Gemellaggio universitario tra Bari e L'Argentina
- Tirocini formativi tra giovani pugliesi dal Venezuela e Puglia (settore alimentare, impiantistica e sociale)
- Ponte interscolastico Regione Puglia e provincia di Buenos Aires, patrocinio R. Puglia
- Progetto per la promozione dell'Imprenditorialità femminile, patrocinato R. Puglia
- Stage formativo presso aziende pubblicitarie baresi dopo un corso di formazione, patrocinato regione Puglia
- Progetto per la promozione delle nuove tecnologie e l'inserimento dei giovani
- Tele web Puglia, telegiornale regionale per i correzionali all'estero trasmesso in diretta on line

Più Turismo, più Sviluppo

SCHEDA DESCRITTIVA

Sintesi della legislazione e gli orientamenti europei sul turismo

Forum Europeo sul Turismo 2002 -Al cuore dell'economia europea

Alcune stime europee:

- *l'Europa è la prima destinazione turistica mondiale*
- *Circa 2 milioni e mezzo di aziende turistiche in Europa*
- *L'80% delle imprese turistiche sono di Piccole e medie dimensioni a gestione familiare*
- *Il turismo europeo nel 2002 rispetto al 2001 ha avuto una crescita pari al 2%.*

Presentazione di **ETIN** è un progetto raccomandato dalla Commissione Europea e dal Parlamento Europeo che riunisce gli interessi europei delle imprese turistiche, cercando di superare il rischio della frammentazione del turismo, manca cioè una visione unitaria del futuro del turismo in Europa. Propone all'attenzione alcuni temi.

Le RISORSE

- Limitatezza delle risorse per il turismo quindi necessità di un approccio meglio finalizzato e pratico all'uso delle risorse disponibili. E' utile un 'azione sistematica di orientamento alle PMI all'uso delle risorse per il turismo nazionali ed europee

La CONCERTAZIONE PARTECIPATA

- Necessità di una concertazione più stretta tra Commissione, Stati membri e imprese turistiche (che di fatto è carente e frammentata) al fine di adeguare le politiche dell'UE alla domanda dei consumatori di turismo

IL VALORE

- Il turismo da "lusso" a "diritto" (di una popolazione che invecchia e con maggiore istruzione e capacità selettiva)
- Potenziale di valore economico ancor non pienamente fatto fruttare
- Necessità di una Banca dati Statistica europea sul turismo

La LEGISLAZIONE

- Urgenza di coinvolgere le imprese del settore nell'attività legislativa (spesso chi legifera non conosce il settore e le esigenze delle PMI)

La VALUTAZIONE DELL'IMPATTO legislativo sulle imprese turistiche

- Necessità di definire Piani di valutazione d'impatto delle leggi sul turismo sulle imprese, impatti positivi e negativi delle iniziative legislative
- Valutare il possibile ruolo del turismo nelle politiche sostenibili
- Necessità di corsi di formazione e aggiornamento
- Emergenza di raccogliere e diffondere le pratiche esemplari di successi imprenditoriali secondo il motto "*Nulla attira l'attenzione di un imprenditore come i successi di altri.*" Quindi organizzare un sistema che faciliti scambi di buone pratiche

La FISCALITA'

I Turisti oberati di tasse ma non ne vedono l'utilizzo, necessità di rendere trasparente l'utilizzo delle risorse e di quanto esse migliorino un'infrastruttura.

Forum 2003 organizzato da Assoturismo, Confesercenti

Per il turismo manca un'adeguata base giuridica nel Trattato per lo sviluppo dell'industria turistica, che impedisce di dotare il turismo di una linea di bilancio. Si sollecita l'approvazione di uno strumento di programmazione comune.

L'UE punta ad un turismo fondato sulla sostenibilità sociale attraverso la piena responsabilizzazione delle attività e dei soggetti turistici.

Azione di maggiore formazione/informazione del consumatore-turista europeo (definizione di orientamenti, linee guida, carte dei servizi).

La normativa europea influisce sulla vita delle Pmi turistiche, ma il recepimento della normativa risulta troppo complicato e troppo minuzioso per essere affrontato direttamente dalle Pmi senza alcun sostegno.

Il Forum 2003 si pone quindi 2 obiettivi "governance" europea e "legiferare meglio".

Attraverso strumenti di

- *semplificazione*
- *legislazione più adeguata*
- *migliore applicazione del diritto comunitario*
- *nuova cultura nelle istituzioni*
- *partecipazione più attiva degli operatori turistici e delle piccole imprese*

Le necessità emerse nei workshop riguardano alcuni fabbisogni specifici utili a:

- *Supportare gli affari delle PMI*
- *Impostare un sistema per l'analisi dell'impatto delle decisioni comunitarie sulle PMI*
- *Accrescere la cooperazione con gli organismi internazionali per promuovere il turismo e i servizi*
- *Mettere a punto modelli sempre più evoluti per l'analisi dei consumi e dello sviluppo del settore*
- *Migliorare il governo del turismo secondo le regole della sussidiarietà*
- *Perfezionare gli strumenti tecnologici al servizio dell'informazione, della promozione, della commercializzazione dei prodotti turistici*

Più Turismo, più Sviluppo

SCHEDA DESCRITTIVA Le politiche future a favore del turismo

Orientamenti e scenari futuri per le Pmi turistiche in Europa

- Rafforzare e integrare il turismo nel quadro delle politiche comunitarie
- Migliore cooperazione e rete tra le imprese
- Definire standard e procedure di Qualità
- Migliorare Infrastrutture e servizi per le Pmi turistiche
- Offrire sostegno alle imprese
- Informazioni sistematiche sulle banche dati, andamento dei mercati, statistiche e trend sul turismo
- Approccio *think small first*, prima pensare in piccolo, dovrebbe essere il principio ispiratore dell'attività degli organi legislativi e la pratica migliore per operare attraverso consultazioni con le PMI turistiche
- Informazione e orientamento sui cambiamenti legislativi
- Consultazione prima dell'introduzione di nuove pratiche amministrative attraverso questionari o forum

Più Turismo, più Sviluppo

SCHEDA DESCRITTIVA

Profilo della legislazione e degli orientamenti nazionali sul turismo

Ultima legge quadro di riforma del turismo, **n. 135 del 29 marzo 2001**.

La legge nazionale riconosce la funzione strategica del turismo per lo sviluppo economico ed occupazionale del paese e imposta un ragionamento di sistema e di filiera turistica, integrata.

I nodi cardine

- Ruolo prioritario delle comunità locali nella progettazione integrata del turismo
- Standard minimo dei servizi di informazione e accoglienza ai turisti
- Criteri di esercizio delle imprese turistiche
- Standard qualitativi minimi del servizio delle imprese turistiche, delle agenzie di viaggio e di accoglienza delle strutture alberghiere
- Aggiornamento della Carta dei diritti del turista, alla luce degli orientamenti europei
- Conferenza nazionale del turismo che esprime gli orientamenti sulle politiche turistiche ed intersettoriali

La legge introduce i **Sistemi Turistici Locali** comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate.

Le regioni provvedono, a riconoscere i sistemi turistici locali. Gli enti locali e, o i soggetti privati, singoli o associati, promuovono i STL attraverso forme di concertazione con gli enti funzionali, con le associazioni di categoria che concorrono alla formazione dell'offerta turistica, nonché con i soggetti pubblici e privati interessati.

La finalità strategica è quella di favorire l'integrazione tra le politiche del turismo e le politiche di governo del territorio e di sviluppo economico. Gli obiettivi:

- a) sostenere attività e processi di aggregazione e di integrazione tra le imprese turistiche, anche in forma cooperativa, consortile e di affiliazione
- b) attuare interventi intersettoriali ed infrastrutturali necessari alla qualificazione dell'offerta turistica e alla riqualificazione urbana e territoriale delle località ad alta intensità di insediamenti turistico-ricettivi;
- c) sostenere l'innovazione tecnologica degli uffici di informazione e di accoglienza ai turisti, con particolare riguardo alla promozione degli *standard* dei servizi al turista;
- d) sostenere la riqualificazione delle imprese turistiche, con priorità per gli adeguamenti dovuti a normative di sicurezza, per la classificazione e la standardizzazione dei servizi turistici, con particolare riferimento allo sviluppo di marchi di qualità, di certificazione ecologica e di qualità, e di club di prodotto, nonché alla tutela dell'immagine del prodotto turistico locale;
- e) promuovere il *marketing* telematico dei progetti turistici tipici, per l'ottimizzazione della relativa commercializzazione in Italia e all'estero.

Più Turismo, più Sviluppo

SCHEDA DESCRITTIVA

Il Fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica

Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, a decorrere dall'esercizio finanziario 2001, nell'ambito delle disponibilità assegnate dalla legge finanziaria al Fondo unico per gli incentivi alle imprese, di cui all'articolo 52 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, provvede agli interventi di cofinanziamento a favore dei sistemi turistici locali per i progetti di sviluppo che prestino ambiti interregionali o sovraregionali.

Possono essere destinate ulteriori provvidenze ed agevolazioni allo sviluppo dei sistemi turistici locali, con particolare riferimento a quelli di cui fanno parte i comuni caratterizzati da un afflusso di turisti tale da alterare, in un periodo dell'anno non inferiore a tre mesi, il parametro dei residenti.

Al "Fondo" affluiscono:

- a) risparmi costituiti da individui, imprese, istituzioni o associazioni private quali circoli aziendali, associazioni *non-profit*, banche, società finanziarie;
- b) risorse derivanti da finanziamenti, donazioni e liberalità, erogati da soggetti pubblici o privati.

Il Fondo eroga prestiti turistici a tassi agevolati e favorisce il risparmio turistico delle famiglie e dei singoli con reddito al di sotto di un limite fissato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Le agevolazioni sono prioritariamente finalizzate al sostegno di pacchetti vacanza relativi al territorio nazionale e preferibilmente localizzati in periodi di bassa stagione, in modo da concretizzare strategie per destagionalizzare i flussi turistici. Hanno inoltre priorità nell'assegnazione delle agevolazioni le istanze relative a pacchetti di vacanza localizzati nell'ambito delle aree depresse.

Per il finanziamento del Fondo è autorizzata la spesa di lire 270 miliardi per l'anno 2000, di lire 80 miliardi per l'anno 2001, di lire 55 miliardi per l'anno 2002 e di lire 5 miliardi a decorrere dall'anno 2003.

A tali fondi le Regioni dovranno concorrere con impegni di spesa propri, non inferiori al 50% della spesa complessiva prevista. Le regioni definiscono le modalità e la misura dei progetti di sviluppo locali, predisposti da soggetti pubblici e privati, al fine di:

- *sostenere l'integrazione e l'aggregazione tra le imprese turistiche*
- *attuare gli interventi infrastrutturali*
- *sostenere la riqualificazione delle imprese turistiche*
- *promuovere il marketing telematico per progetti turistici tipici*
- *sostenere l'innovazione tecnologica degli uffici d'informazione turistica e di accoglienza*

Più Turismo, più Sviluppo

SCHEDA DESCRITTIVA

Un passaggio cruciale: I Sistemi Turistici Locali

Circa le modalità di costituzione dei S.T.L., la L.135/2001 prevede un'articolazione in tre fasi:

- la prima (*indirizzo*), nella quale con decreto del Presidente del Consiglio lo Stato centrale formula principi ed obiettivi relativi "alle azioni dirette allo sviluppo di sistemi turistici locali", le cosiddette "linee-guida";
- la seconda (*promozione*), nella quale i S.T.L. vengono promossi da Enti Locali o da soggetti privati, singoli o associati, attraverso forme di concertazione con gli enti funzionali, le associazioni di categoria, i soggetti pubblici e privati;
- la terza (*riconoscimento*), nella quale le Regioni provvedono a riconoscere i S.T.L.

Per quanto concerne la concessione dei finanziamenti previsti per i S.T.L., la legge prevede tre momenti:

- la predisposizione, a cura dei soggetti pubblici e privati, singoli o associati, di progetti di sviluppo, finalizzati all'integrazione tra le imprese, alla qualificazione dell'offerta, alla riqualificazione urbana e territoriale, all'innovazione tecnologica, al marketing telematico;
- la definizione, ad opera delle Regioni, delle modalità e della misura del finanziamento dei progetti di sviluppo;
- l'erogazione, da parte delle Regioni, delle risorse del Fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica, finalizzate al miglioramento della qualità dell'offerta turistica, ivi compresa la promozione e lo sviluppo dei S.T.L..

La legge assegna dunque a Enti locali e soggetti privati, singoli o associati, compiti di promozione dei S.T.L. e di progettazione del loro sviluppo ed alle Regioni un ruolo di indirizzo, programmazione e controllo, essendo chiamate ad accreditare i S.T.L. attraverso un formale riconoscimento, a definire le modalità e la misura del finanziamento dei progetti di sviluppo, a definire i piani di intervento ed a erogare le risorse finanziarie dedicate

Una nuova cultura di governo del turismo locale: il passaggio da un sistema di promozione regionalmente accentrato ad un sistema di auto organizzazione dal basso, attraverso la promozione dei STL da parte degli enti locali singoli o associati, privati e pubblici, in applicazione del principio di sussidiarietà.

Prima dell'introduzione dei STL la definizione degli ambiti e degli strumenti operativi era demandata interamente alla regione e l'APT era l'unico organismo tecnico-strumentale accreditato. L'introduzione dei STL, come entità autonome, spontaneamente costituitesi nell'ambito di un patto di concertazione locale, integrate funzionalmente sulla base di un'offerta turistica integrata dei beni culturali identificati attraverso uno standard omogeneo di accoglienza tipica del luogo, dentro un modello di un'identità di offerta entro la sfera di competenza di più enti locali, anche ubicati in regioni diverse. Il ruolo della regione è quello di sviluppare sinergie trasversali con altri settori (trasporti, commercio,

attività artigianali). Maggior grado di autonomia alle imprese private del turismo, alle associazioni di categoria.

- Riconosce la natura paritetica delle PMI turistiche rispetto al comparto industriale (*misure di sostegno e normativa incentivante*)
- Promuove livelli di integrazione orizzontale nella filiera turismo e verticale, intesi come filiere complesse di prodotti (*ad esempio i distretti del vino*)
- Rilancia la politica del turismo, la promozione e la competitività basata sulla qualità, sulla capacità di identificare l'offerta, per standards elevati dei servizi, per professionalità e identità di prodotto e di territorio, integrazione dei servizi e innovazione tecnologica
- Dà centralità al ruolo della domanda turistica. Alla soddisfazione del turista viene infatti finalizzata l'intera rete produttiva dell'offerta. Vengono per la prima volta promossi diritti e doveri del turista anche attraverso uno specifico strumento (*la carta del turista*).

Modello e contenuti dei STL, alcune sintesi

Approccio al turismo olistico che considera prioritarie le relazioni funzionali tra i soggetti della rete, partendo dal presupposto che il turismo sia un unico prodotto fatto di più parti. Tenta l'introduzione di un sistema di aggregazione tipologica, eleggendo la rete a sistema coalescente per lo sviluppo della filiera turistica.

Gli elementi cruciali del modello di STL diventano:

- il localismo, quale carattere specifico del luogo, dell'ospitalità, della cultura, degli elementi elettivi che lo caratterizzano, rispetto ad altri luoghi
- il sistema, quale insieme di attività, servizi, un numero di soggetti, il maggiore possibile, integrati tra loro teleologicamente organizzati
- l'offerta turistica integrata, che considera le diverse parti di un unico prodotto turistico composto da beni, servizi, elementi di attrattività in grado di soddisfare la domanda globale del turista
- la promozione e commercializzazione dei prodotti e dei servizi
- le reti di attrattività promozionali e assistenza turistica. Ciò che caratterizza il concetto di rete è la forte identità di marca, di immagine, di territorio.

La creazione e il potenziamento di filiere turistiche integrate deve individuare nuovi sistemi di relazione non solo di prodotto ma di servizio informativo, consultivo, strategico tra i soggetti imprenditoriali privati di vari settori, pubblici e privati e soggetti trasversali in qualità di mediatori con l'esterno tra le reti locali e globali.

Le debolezze legislative del STL

La legge non prevede vincoli precostituiti alla **dimensione territoriale** dei S.T.L., né in termini di ampiezza né di consistenza dell'offerta né di relazione con i confini amministrativi, così come non si danno indicazioni sulla **natura giuridica** degli stessi, lasciando intendere che il S.T.L. non debba corrispondere necessariamente ad un soggetto giuridico nuovo. La mancanza di criteri puntualmente definiti *ex ante*, se da alcuni è stata vista come fonte di difficoltà interpretative e conseguentemente operative, da altri è stata colta come un'opportunità, offerta alle Amministrazioni regionali ed alle realtà locali, di configurare modalità aggregative e organizzative adattate alle specifiche esigenze dei contesti territoriali.

Alle difficoltà derivanti **dall'assenza di "regole" generali** in materia di attivazione dei S.T.L. si sono aggiunti altri eventi che hanno complessivamente determinato un "faticoso" decollo di questo nuovo modello organizzativo. Tra le Regioni – un'esigua minoranza - che hanno già provveduto o stanno provvedendo a fissare criteri e norme puntuali in materia di procedure per la costituzione ed il riconoscimento di S.T.L., si registrano marcate differenze sotto il profilo dell'articolazione delle competenze fra organo di indirizzo/approvazione/erogazione (Regione) e istituzioni/soggetti locali aderenti (Province, Comuni, operatori, ecc.). Emergono punti di contrasto evidenti nell'attribuzione delle competenze all'ente Regione, in Puglia, coerentemente con quanto previsto dall'art.5 della L.135, si attribuisce alla Regione il compito esclusivo di riconoscere i S.T.L. (che, ai sensi della L.135, art.5, devono essere promossi da Enti locali o soggetti privati, singoli o associati), nel rispetto di modalità e procedure da essa stessa fissate, ma non individua né le zone né gli operatori.

Più Turismo, più Sviluppo

SCHEDA DESCRITTIVA

Sintesi della legislazione e degli orientamenti regionali sul turismo

Legge regionale dell'**11 febbraio 2002, n. 1** che recepisce gli orientamenti nazionali del 2001.

Legge di Riordino del sistema turistico pugliese.

I nodi cruciali:

- *istituisce un Osservatorio Regionale sul Turismo nell'ambito del sistema informativo regionale*
- *realizza progetti speciali in collaborazione con ENIT*
- *Istituisce l'ARET (Agenzia regionale del turismo) per la promozione turistica locale*
- *(soppressione delle APT, sostituite dagli IAT-Informazione e accoglienza turistica)*
- *riconosce i STL promossi dagli enti locali o dai privati, al fine di favorire l'integrazione armonica e compatibile tra le politiche del turismo e le imprese turistiche. Integrazione tra pubblico e privato*
- *sostiene lo sviluppo di marchi di qualità*
- *promuove il marketing telematico di prodotti turistici tipici*

Le APT (Agenzie di Sviluppo Turistico) rappresentano un modello di organizzazione turistica per lo sviluppo della competitività a livello locale, intervenendo sulla qualità del settore turistico (qualificazione personale e standard di servizio); sulla promozione di nuove imprese e di nuove figure professionali del turismo; sulla diffusione delle tecnologie e dell'innovazione; sul miglioramento dei servizi e delle infrastrutture di supporto

I STL sono finanziati in base a:

- *significatività turistica dell'area coinvolta*
- *presenza di un sistema di rete tra soggetti pubblici e privati*
- *presenza di più tipologie offerte integrate*
- *dimensione dei flussi turistici, offerta ricettiva, opportunità culturali ricreative*

Il POR 2000-2006 dedica un intero asse (Asse IV) ai Sistemi locali di sviluppo, attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica, aiuti agli operatori turistici per iniziative promozionali e pubblicitarie di fiere, mostre, stampa, materiali informativi, ospitalità degli operatori, manifestazioni a carattere regionale, brochures, servizi di marketing telematico, realizzazione di una rete tra operatori regionali in collegamento con operatori nazionali e internazionali.

Turismo inteso nella sua globalità quale componente essenziale dello sviluppo economico pugliese anche in un'ottica di destagionalizzazione.

Programmi regionali sul turismo

La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 25 settembre 2000, n.13, con cadenza triennale approva le direttive generali e il piano regionale di promozione turistica nel quale sono indicati:

- gli obiettivi dell'intervento regionale sui diversi mercati della domanda in Italia e all'estero;
- le risorse comunitarie, statali e regionali che si prevede di destinare alla promozione regionale e alla promozione locale.

La Giunta regionale, entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, approva il piano regionale annuale degli interventi per la promozione turistica locale, la cui realizzazione è affidata all'Agenzia regionale del turismo (ARET), nonché agli enti locali e/o operatori privati che presentino specifici progetti finalizzati allo sviluppo del turismo locale.

Ai fini della predisposizione dei piani, la Regione può affidare specifici incarichi di studio, ricerca e progettazione a istituti universitari, ad altri enti e organismi e agenzie specializzate nelle materie di intervento regionali.

Entro trenta giorni dalla data di approvazione del bilancio regionale dell'anno di riferimento, la Giunta delibera l'assegnazione all' ARET delle risorse vincolate da destinarsi specificatamente:

- alla realizzazione dei progetti di intervento previsti dal piano annuale di promozione turistica locale;
- al funzionamento dell'ARET.

www.pugliaturismo.com sito ufficiale delle APT provinciali in cui si trova tutta la legislazione regionale sul turismo

Più Turismo, più Sviluppo

SCHEDA DESCRITTIVA

Alcuni focus di merito

- **Osservatorio turistico provincia di Foggia**

Andamento turistico della capitanata per l'anno 2002, primo report

Nel 2002 sono state registrate in tutta la regione Puglia oltre **un milione di presenze** con un trend in costante ascesa negli ultimi quattro anni (+33% rispetto al '98).

Si registrano 774 alberghi per oltre 62.000 posti letto,

197 aziende agrituristiche (circa 4 mila posti letto),

211 campeggi e villaggi (una ricettività pari a circa 110mila posti letto),

circa 150 tra case vacanza e bed & breakfast (2 mila posti letto).

E' prevista anche la realizzazione di 18 porti turistici, tre dei quali sono stati già inaugurati (Brindisi, Taranto e Maruggio) nonché di impianti per il golf (attualmente sono cinque).

L'anno 2002 (da Gennaio a Dicembre) ha fatto registrare un aumento del +8,5% negli arrivi e del +10,3% nella presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In termini assoluti si sono registrate 876.722 arrivi e 4.298.166 presenze considerando tutte le strutture ricettive (alberghiere e complementari).

Un dato che sicuramente merita attenzione è il mese di aprile per il quale si registra un significativo aumento negli arrivi (+6,1%) ed un decremento nelle presenze (-6,7%). Per quanto riguarda invece i dati positivi i risultati migliori si sono registrati nei mesi di maggio (arrivi +15,2% - presenze +58,9%) e giugno (arrivi +11,2% - presenze +19,9%) a dimostrazione del prolungamento della stagione estiva con una conseguente destagionalizzazione dei flussi turistici. Nel bimestre luglio/agosto 2002 gli esercizi ricettivi della Provincia di Foggia hanno raccolto più della metà (61,7%) delle presenze turistiche.

I tedeschi sono i turisti stranieri più numerosi

Nell'anno 2002 la stragrande maggioranza delle presenze è da attribuire ai turisti provenienti proprio dall'Italia (89,6%), seguiti da quelli provenienti dalla Germania (un esiguo 8,9%), dalla Repubblica Ceca (1,9%), dall'Austria (1,5%), dalla Svizzera e Liechten (1,4%) e dalla Polonia (1,1%).

Analizzando nello specifico i flussi dei turisti stranieri si registrano 108.059 arrivi, con una variazione percentuale positiva del +19,0% rispetto al 2001, e 777.277 presenze, con una variazione percentuale positiva del +20,8% rispetto al 2001. Si può rilevare come i tedeschi siano i più numerosi (48,2%) rispetto a tutti gli altri turisti provenienti sia da Paesi europei che dai Paesi extra-europei, seguiti dalla Repubblica Ceca (10,4%), Austria (8,3%), Svizzera e Liechten (+7,5%) e Polonia (6,2%)

I turisti Interni

Analizzando i flussi turistici interni gli italiani hanno fatto registrare 764.185 arrivi (+5,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e 3.451.734 presenze (+5,6%). La maggior parte delle presenze è rappresentata dagli ospiti provenienti dall'Italia settentrionale con il 46,6%, il 27,1% dall'Italia meridionale il 20,0% dall'Italia centrale¹ e il restante 6,3% dall'Italia insulare.

Tipologia degli esercizi

Il 56,1% delle presenze turistiche registrate nell'anno 2002 è da attribuire agli esercizi ricettivi complementari. Rispetto all'anno precedente le presenze in questa tipologia di esercizi sono aumentate del +13,7%. Agli esercizi alberghieri è spettato il 43,9% sul totale delle presenze, con un incremento del +6,3%.

¹Toscana, Umbria, Marche, Lazio

Soffermandoci sulle strutture complementari la tipologia che ha registrato la quasi totalità delle presenze è quella dei campeggi e villaggi turistici con il 91,1%, seguita dagli alloggi in affitto con un esiguo 8,3%, mentre minima è stata la presenza negli alloggi agro-turistici e nelle case in affitto con uno 0,3%. Confrontando i dati del 2002 con lo stesso periodo dell'anno precedente, si può notare che l'aumento percentuale maggiore di presenze turistiche si è avuto negli alloggi agro-turistici (+38,2%), gli alloggi in affitto (+37,9%) e i campeggi e villaggi turistici (solo +12%). L'unico dato negativo si registra per le case per ferie con un significativo calo delle presenze dei turisti (-28,2%).

Per quanto riguarda le strutture alberghiere la categoria nella quale i turisti hanno preferito alloggiare è stata quella a "3 stelle" con il 49,9%, seguita da quelle a "4 stelle" e a "2 stelle" rispettivamente con il 30,7% e l'8,1%; per le residenze turistico- alberghiere si computa il 7,5% delle presenze mentre per le restanti categorie il dato non è significativo.

Il Portale ufficiale del turismo pugliese *pugliaturismo.com*

E' uno strumento di PROMOZIONE, ANALISI E DIALOGO per ogni azienda pugliese che vuole fare di internet un'efficace strumento di lavoro e profitto.

Pugliaturismo.com contiene informazioni sull'ospitalità, manifestazioni, itinerari, trasporti, agenzie di viaggio, gastronomia ed in generale ogni informazione ritenuta utile per la PROMOZIONE del prodotto pugliese.

E' anche strumento di ANALISI E DIALOGO con una nuova rubrica "L'OSSERVATORIO" grazie alla quale ogni operatore del settore, sia pubblico che privato, può perfezionare le proprie strategie divenendo piu' efficaci e quindi piu' competitivi. Ne "L'OSSERVATORIO" l'operatore potrà trovare tutte le leggi regionali sul turismo, le statistiche sui flussi turistici della regione puglia, news, una rubrica dedicata all'offerta ed alla ricerca di lavoro nel settore turistico pugliese. Gli argomenti trattati nelle varie rubriche possono essere poi oggetto di DISCUSSIONE nel forum di pugliaturismo che consente agli operatori del settore di esprimere il proprio parere e leggere il parere degli altri sugli argomenti trattati. Collaborano attivamente le Aziende di Promozione Turistica di Lecce e Taranto le quali fanno di di pugliaturismo il loro sito ufficiale:

E' un'iniziativa di:

- **CRT s.r.l.** – Centro di ricerche economiche e turistiche, leader nell'analisi del mercato turistico pugliese, è ideatore e realizzatore di SIGEST – SIsistema di Gestione delle Statistiche sul turismo, un sistema telematico che consente a tutte le Aziende di Promozione Turistica pugliesi di elaborare ed analizzare i dati statistici provenienti dalle strutture ricettive e trasmetterle telematicamente all'ISTAT ed all'Assessorato regionale al turismo in riepiloghi mensili.
Nell'ambito del progetto, il CRT ha la funzione di coordinamento generale e ne cura direttamente i contenuti.
- **AMS s.r.l.**, affiliata al gruppo Computer Union, ne distribuisce i prodotti nella provincia di Lecce e Brindisi, pur avendo un certo numero di clienti anche nella zona di Bari e Taranto.
Progetta e realizza reti intranet di piccola e media dimensione, sulla professionalità acquisita dalla partnership stretta con gruppi quali 3COM e CISCO. Da alcuni anni è entrata nel "business della Grande Rete", dando vita ad una serie di servizi legati ad Internet. Oltre infatti alla realizzazione di siti istituzionali per diverse aziende, si occupa di commercio elettronico, ordini on-line, inserimento sistematico nei motori di ricerca.

Indagine del Touring club Italiano (gennaio 2003)- Qualità e integrazione di prodotto nei Sistemi locali d'offerta turistica: un modello per la provincia di Lucca-

L'analisi muove dallo studio del territorio provinciale per identificare le aree omogenee dal punto di vista delle risorse attrattive e dell'offerta turistica per censire i prodotti, analizzare la qualità dell'offerta, identificare le integrazioni possibili e praticabili da attuare.

Obiettivi operativi, fornire strumenti di:

- *analisi della turisticità*
- *valorizzazione del territorio*
- *riqualificazione dell'offerta*
- *garanzia per il turista*
- *sviluppo sostenibile del sistema economico locale*

Descrizione:

Approccio sistemico

forte integrazione e scambio circolare tra

sistema politico-amministrativo, il turista, l'impresa, la comunità ospitante

Il percorso da risorsa a prodotto

risorse e territorio → visibilità → fruibilità → prodotto → promozione e commercializzazione → mercati

Individuazione di parametri che misurano la qualità (dei servizi, dei comuni, dei luoghi)

Piani di miglioramento, per aree tenendo conto la prospettiva di sistema

Simulazione dell'esperienza del visitatore e il suo percorso di consumo turistico

Integrazione e "prodotti di area", quale sistema di fattori organizzati tangibili e intangibili resi disponibili dal territorio per valorizzare la sua identità, aumentare il potere di attrattività. Matrice d'integrazione territoriale, incrocio tra

Luogo, orientamento operatori, servizi integrabili, sostenibilità, attrattività

Più Turismo, più Sviluppo

SCHEDA di SINTESI

Progetti e iniziative specifiche sul turismo in Puglia

- ✓ Donne e turismo, provincia di Foggia. Finanziamenti per l'imprenditoria femminile legata al turismo
- ✓ Partecipazione alla Conferenza del turismo, proposta delle regioni di una conferenza interregionale sul turismo
- ✓ Progetto Thenet Federturismo finalizzato alla promozione e commercializzazione in Internet delle PMI Turistiche delle regioni Abruzzo, Campania, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna. Piattaforma tecnologica sul Turismo del sud Italia-sud Europa. Servizi on line e off line all'intero Sistema Locale di Offerta Turistica
- ✓ Corso di laurea triennale Scienza del turismo e comunità locale
- ✓ Progetta la tua Impresa per 30 donne di origine pugliese, creare un corridoio produttivo e il trasferimento della cultura imprenditoriale pugliese
- ✓ Rivista "Nuona Puglia Emigrazione"
- ✓ Teleweb "Puglia nel mondo" telegiornale on line per i pugliesi nel mondo
- ✓ Manifestazione **Puglia... Emozionatevi**, volta alla promozione turistica della regione, che si è svolta a Roma. L'iniziativa è stata illustrata dall'assessore al Turismo della Regione Puglia, **Marcello Rollo** «*Le iniziative messe in campo nella capitale – ha spiegato Rollo – si muovono su più direttrici: dall'informazione con il coinvolgimento dei media locali, nazionali e specializzati, fino alla realizzazione di eventi che hanno sia l'obiettivo di rafforzare l'interesse verso la Puglia, sia di rendere il suo prodotto turistico maggiormente appetibile e competitivo, sia, non da ultimo, di potenziare quei rapporti economici che facendo perno sul settore turistico, consentono di creare una rete di consolidamento e di sviluppo di tutto l'indotto*». Punti di forza della manifestazione sono stati un **jumbo tram** di 31 metri personalizzato con lo slogan *Puglia...emozionatevi* e le immagini più significative delle cinque province, che girerà la città fino al 15 dicembre; la replica di un tram ottocentesco, anch'esso personalizzato, con a bordo hostess che distribuiscono materiale informativo; nove infopoint sull'offerta turistica pugliese; maestri artigiani che mostrano le loro opere a Via del Babbuino;
- ✓ la **Settimana Enogastronomica Pugliese** ospitata in uno dei più rinomati ristoranti di Testaccio, dove la Puglia ha incontrato anche le associazioni pugliesi a Roma, gli imprenditori e gli agenti di viaggi con i tour operator. «La scelta di Roma come sede della manifestazione - ha sottolineato Rollo - non è casuale: la regione Lazio si colloca, infatti, al secondo posto, subito dopo la Lombardia, nella graduatoria dei flussi turistici provenienti in Puglia dalle altre regioni italiane.

Più Turismo, più Sviluppo

SCHEDA DESCRITTIVA

Comparazione sull'applicazione dei STL tra le diverse regioni italiane

Un Primo gruppo individuato riunisce cinque Regioni che non hanno recepito l'art.5 né intendono farlo: **Piemonte, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Toscana e Lombardia**

a) Piemonte, Emilia Romagna, Toscana

Si tratta delle Regioni che hanno un'organizzazione turistica più evoluta e consolidata, strutturata in ambiti territoriali turisticamente rilevanti o in unioni di prodotto, le quali reputano non necessario produrre nuove leggi regionali di settore, in molti casi considerando la L.135 sostanzialmente superata dalla Riforma del titolo V della Costituzione e/o la propria organizzazione del tutto coerente e compatibile con quanto previsto dalla stessa legge-quadro. Rispetto al problema di come attrezzarsi per poter utilizzare le risorse finanziarie destinate ai S.T.L., le suddette Regioni, ritengono che potranno beneficiare di tali fondi gli ambiti turistici già esistenti. In alcuni casi, emerge la consapevolezza che una qualche forma di regolamentazione dovrà essere introdotta per poter esercitare una funzione di *governance* rispetto ad eventuali aggregazioni "dal basso"

b) Friuli Venezia Giulia

La Regione Friuli Venezia Giulia, pur avendo provveduto di recente ad emanare una nuova legge di settore, prevede la costituzione di forme di aggregazione pubblico-privata, ma non recepisce l'art.5 della L.135: infatti, non utilizza la denominazione di S.T.L., non introduce il principio della omogeneità e della significatività delle aree, né indica procedure per il riconoscimento regionale. Le forme di aggregazione previste e sostenute dalla Regione sono due: i *Consorzi turistici per la gestione, promozione e commercializzazione del prodotto turistico*, costituiti da soggetti privati, con l'eventuale partecipazione di enti pubblici, e le *Società d'Area*, società a prevalente capitale pubblico, con compiti di promozione turistica e gestione di attività economiche turistiche di interesse regionale.

c) Lombardia

Un caso a sé è rappresentato dalla Regione Lombardia, che, pur avendo deciso di emanare una legge di riforma, è orientata a dare un'impostazione "sui generis" al tema dei S.T.L.. La Regione, infatti, sembra orientata ad adottare una normativa che consenta di utilizzare le risorse finanziarie destinate ai S.T.L. per finanziare programmi di sviluppo turistico territoriale, promossi "dal basso", però, senza dar luogo a ulteriori zonizzazioni o organismi, ma esaltando la dimensione progettuale delle iniziative. Nel disegno di legge, oggi all'esame della Commissione Consiliare competente, non è volutamente utilizzata la terminologia "sistemi turistici locali", bensì quella di "sistemi turistici", anche al fine di non circoscrivere troppo l'ambito territoriale degli stessi. Altra peculiarità della legge in itinere è il ruolo delle Province, alle quali è assegnato il compito di esprimere un parere previo sui progetti presentati alla Regione per il finanziamento.

Un secondo, nutrito gruppo è composto da quelle Regioni che, pur non avendo ancora recepito l'art.5 della l.135/2001, si dichiarano o si dimostrano orientate a procedere in questa direzione: **Liguria, Campania, Lazio, Abruzzo, Molise, Calabria e Sicilia**

a) Campania

La Regione Campania è orientata a emanare una normativa che recepisca l'art.5 della l.135/2001, ma, di intesa con il Ministero per le Attività Produttive, ha scelto di dotarsi, in via previa, di uno studio atto a definire un modello metodologico-operativo da applicare ai fini del riconoscimento dei S.T.L.. A tal fine è stata indetta una gara per l'affidamento del servizio, in corso di espletamento.

b) Lazio, Abruzzo, Molise, Calabria e Sicilia

Si tratta di Regioni che hanno allo studio o in discussione nuove leggi regionali, che recepiscono l'art.5 della L.135/2001, (Lazio, Molise) o che comunque manifestano un orientamento a procedere in questa direzione (Abruzzo, Calabria, Sicilia).

c) Liguria

E' al vaglio della Commissione Consiliare competente un disegno di legge regionale, approvato dalla Giunta Regionale, che prevede l'istituzione di S.T.L., su iniziativa di soggetti pubblici e privati e nel rispetto di requisiti definiti dagli atti di indirizzo attuativi della programmazione turistica regionale, attinenti a parametri quali il numero, l'ubicazione e la rilevanza dei Comuni partecipanti, la consistenza della ricettività ed il numero delle presenze turistiche, la quota di partecipazione del settore privato alle spese di finanziamento.

In un terzo gruppo si possono riunire due Regioni che hanno già recepito l'art.5 della legge 135/2001, ma che devono ancora perfezionare, attraverso un regolamento, la disciplina del settore: **Puglia e Basilicata**

a) Puglia

La Regione Puglia, pur essendosi attivata tempestivamente, approvando già nel febbraio 2002, una legge che recepisca in toto i principi della L.135/2001 in tema di S.T.L., non ha ancora provveduto ad emanare il regolamento attuativo, a cui è demandato il compito di definire le modalità e la misura dei finanziamenti dei progetti di sviluppo dei S.T.L.; pertanto, una serie di iniziative nate "dal basso" non hanno potuto né godere di utili punti di riferimento normativo in fase di costituzione né ottenere un formale riconoscimento.

b) Basilicata

Nella Legge Finanziaria 2003, la Regione Basilicata ha inserito un articolo dedicato ai S.T.L., demandando ad un regolamento, non ancora emanato, la individuazione delle modalità per la costituzione, il riconoscimento e l'attivazione dei S.T.L. e le modalità di finanziamento dei relativi progetti di sviluppo. L'orientamento della Giunta Regionale è quello di equiparare in futuro ai S.T.L. le cinque "Aree prodotte", individuate dal Piano Turistico Regionale, approvato nel 2001, stante l'analogia di compiti e composizione esistente fra i relativi Comitati d'Area ed i S.T.L.. Aspetti peculiari della normativa lucana sono le finalità dei S.T.L., non circoscritte alla promozione e commercializzazione del prodotto turistico, ma identificate con l'armonizzazione e l'integrazione delle politiche di sviluppo locale, e l'interazione finanziaria prevista fra il Fondo di cofinanziamento della L.135/2001 e la Misura IV.6 del POR Basilicata.

Fa gruppo a sé la Regione **Sardegna**, in quanto, pur avendo definito puntualmente le procedure per la costituzione ed il riconoscimento dei S.T.L., non ha ancora proceduto al loro riconoscimento, a causa del limitato tempo intercorso dalla data di approvazione della deliberazione ad oggi.

a) Sardegna

La Regione Sardegna ha seguito l'esempio delle Marche, optando per l'emanazione non di una legge, bensì di una delibera di Giunta, con la quale, nello scorso mese di luglio, ha recepito l'art.5 della L.135/2001 e disciplinato le procedure per il riconoscimento dei S.T.L.. La Sardegna declina il tema in maniera originale prevedendo che vi sia un Sistema Turistico Regionale, una sorta di cabina di regia a livello centrale, ed eventualmente Sub Sistemi Territoriali, in un numero massimo di 8. La promozione dei S.T.L. è affidata agli Enti locali, attraverso partenariati pubblico/privati nell'ambito della programmazione negoziata, e/o a imprese operanti nel settore turistico, singole o associate; l'adesione ad un S.T.L. è esclusiva. Per quanto concerne le procedure, sono da sottolineare: il parere obbligatorio che la Regione dovrà chiedere alla Province, che lo dovranno rilasciare con delibera di Giunta, ed il termine per il riconoscimento regionale, fissato entro e non oltre 60 giorni dalla richiesta. Infine, i Sistemi Turistici Interregionali sono intesi come ampliamenti di S.T.L. già formalmente costituiti e riconosciuti. Attualmente risultano in corso di costituzione i Sub Sistemi Territoriali.

Dell'ultimo gruppo fanno parte le tre Regioni che hanno già formalmente riconosciuto i S.T.L., sia pure secondo modalità e procedure del tutto disomogenee fra loro: **Marche, Umbria e Veneto**

a) Marche

La Regione Marche, pur non essendosi dotata di una legge regionale di recepimento della L.135, ha proceduto (con un atto deliberativo di Giunta) all'approvazione delle linee di indirizzo per il riconoscimento dei S.T.L., fin dal marzo 2002. Questa tempestività di azione le ha consentito di guadagnare il primato quale prima Regione italiana ad aver attivato il processo di costituzione dei S.T.L.. Il S.T.L. Misa Esino Frasassi è stato il primo S.T.L. italiano ad ottenere il riconoscimento (25 ottobre 2002). Oggi sono pienamente operativi dieci S.T.L. costruiti "dal basso" e riconosciuti dalla Regione, che includono tutti i comuni marchigiani, ad eccezione di cinque.

b) Umbria

La Regione Umbria ha recepito l'art.5 della L.135 con legge del novembre 2001, dopo circa un anno ha proceduto all'emanazione di un regolamento attuativo, modificato nel luglio 2003, contenente le procedure e le modalità per il riconoscimento dei S.T.L. Oggi sono otto i S.T.L. costituiti su iniziativa di Enti Locali e soggetti privati e già riconosciuti ed operanti.

c) Veneto

La Regione Veneto, nel "Testo Unico delle leggi regionali in materia di turismo", ha suddiviso il territorio regionale in 14 ambiti territoriali a offerta turistica omogenea ed ha demandato al Consiglio Regionale, su proposta della Giunta, sentita la Conferenza Regione - Autonomie Locali il riconoscimento dei S.T.L. e l'individuazione dei corrispondenti ambiti territoriali. La legge prevede, inoltre, che in sede di prima applicazione i S.T.L. debbano coincidere con i suddetti 14 ambiti e siano gestiti da strutture associate di promozione turistica a composizione pubblico-privata. Il Piano triennale di sviluppo è stato già approvato dalla Giunta e dal Consiglio Regionale, il Piano esecutivo annuale è in via di approvazione ad opera della Giunta Regionale.